

SCHEMA CANTO I – PARADISO (ver.01)

1) PROTASI o PROPOSIZIONE
(si propone di dire del suo
viaggio fino all'Empireo - del
suo incontro con Dio)

- a. Esalta l'**onnipresenza** di Dio.
- b. **Luce** che in varie forme risplende in tutto l'universo.
- c. Afferma di aver visto cose che nessun uomo saprebbe ridire perché la memoria è incapace di seguire lo slancio dell'intelletto nel suo sprofondarsi in Dio. Le parole umane sono inadeguate.

2) INVOCAZIONE

- a. Invoca l'aiuto di **Apollo**, Dio della poesia, per superare le difficoltà dell'argomento.
- b. Le muse non bastano, occorre la forza ispiratrice di Apollo, con quella stessa forza con cui egli vinse Marsia.
- c. Se Apollo gli concederà di rappresentare anche una pallida immagine del paradiso rimastagli impressa nella memoria, potrà incoronarsi di quell'alloro così raramente ricercato da poeti o imperatori.
- d. Il suo esempio potrà essere di sprone (*scintilla*) ad altri artisti (*gran fiamma*).

3) NARRAZIONE

- a. Il sole si trova in un punto del cielo che intersecandosi con i quattro punti formano tre croci.
- b. Nel paradiso terrestre è mattina (emisfero australe), mentre sull'emisfero boreale è sera.
- c. **Beatrice**, rivoltasi a settentrione, fissa gli occhi al sole (aquila) e Dante la imita.
- d. Dante non riesce a sostenere lo splendore e sembra che Dio abbia aggiunto un altro sole.
- e. Fissa allora Beatrice e si sente *trasumanar*, acquista nuovi poteri (Glauco). Le parole umane sono inadeguate, basti l'esempio e l'esperienza.
- f. Dante non sa se l'ascesa è compiuta con l'anima (*quel che creasti per ultima*) o anche col corpo, solo Dio lo sa.
- g. Il suono e il **lago** di luce producono il primo dubbio sulle cause. B. risponde che non è più sulla Terra e che sta salendo alle stessa velocità di un fulmine (*folgore*).
- h. Altro dubbio: come può egli, col corpo, salire attraverso l'aria e il fuoco?. B. risponde maternamente: "Tutte le cose del mondo hanno un ordine che è il principio che le rende simili a Dio. Dio ha dato a tutte le creature questo istinto e si muovono secondo i fini a loro assegnati. Per questo il fuoco in alto, i gravi in basso, mentre le creature dotate di intelligenza si volgono verso l'Empireo. **Problema del male e il libero arbitrio.** E come l'opera d'arte spesso non corrisponde all'idea dell'artista perché la materia è sorda alla forma, così avviene che l'uomo, con il suo libero arbitrio, si allontana dal bene, deviando dall'impulso naturale che lo guiderebbe a Dio. Dante non deve meravigliarsi, dovrebbe se mai stupirsi se, libero dal peccato, fosse rimasto in terra.
- i. B. rivolge i suoi occhi al cielo.